

Io penso che in quel giorno in tutte le piazze d'Italia si siano ripetute le scene di gioia pazzca e che urlì e che evviva.

Anche nella nostra bella Piazza: pare, che ancora qualcuno di quegli urlì sia rimasto appiccicato alla torre del Palazzo dei Capitani e ai campanili del tempio di San Francesco...

Così, ogni 4 novembre, mi afferra la commozione nel vedere i veterani della Grande Guerra al corteo, gli occhi pieni di luce e ogni anno una ruga di più nel viso. Per lo più sono i ragazzi del '99, gli eroi giovinetti che ricacciarono il nemico annidato sulla sponda del Piave. Sono sempre più pochi, ormai appena un pugno.

Ma...ma che cosa volevo dire? che rospo è questo che mi gratta la gola? e via, coraggio.

C'è gente adesso che sputa a questi reduci vetusti, gente che li guarda passare, e ride, e irride: - Chi ve lo ha fatto fare? Gente che di ogni guerra fa un fascio, alla quale gente bisogna un po' parlare, noi che fummo quella volta sul Piave, sia pure in veste di ragazzina spettatrice, noi che ormai abbiamo le parole corte, per legge di vita.

Non sputate: quella guerra fu combattuta dal Fante per il grande ideale. Che poi sotto sotto ci fosse stato l'interesse dell'impero austro-ungarico a tenersi Trieste come sbocco sul mare, i fanti non lo sapevano, gli era stato detto solamente, che bisognava riprenderci Trento e Trieste e i fanti partirono con la bandiera tricolore in pugno per piantarla sulle torri delle città redente.

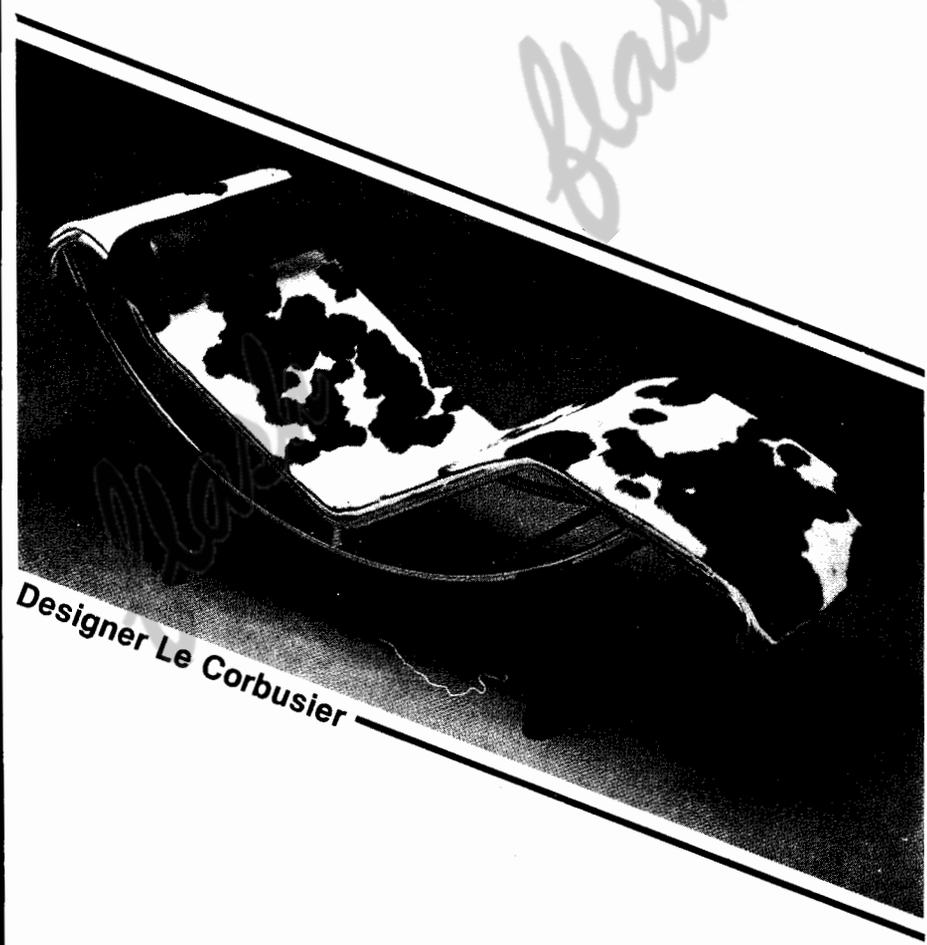
Ci aiutarono. I popoli ci aiutarono: gli alleati. In sottofondo interessi nascosti? gli stessi interessi che mossero le navi inglesi in aiuto dei Mille, davanti a Marsala, meglio sul Mediterraneo l'Italietta a posto dell'impero. Ai fanti come ai garibaldini questi sottofondi non interessavano, volevano l'Italia libera e unita. La guerra giusta, per la pace giusta.

Non dite più male di quella guerra il 4 novembre e mai, guardate quel vecchietto con il cappello militare e i nastri e pensate che per te che irridi, egli è rimasto a marcire nella trincea tra il fango e i pidocchi, anche per te che irridi.

Avevo cominciato con le geremiadi del mese dei morti. Chiudo con il ricordo di quella guerra che si concluse in vittoria il 4 novembre 1918. E anche se penso che a leggermi con le lacrime agli occhi sia solamente quel ragazzo del '99 ora vecchietto, mi basta quel pianto e quella grande felicità del sopravvissuto a cui sto dicendo: - Non invano, non invano...

# spalvieri & fedeli arredamenti

Ascoli Piceno - C.so V. Emanuele 1/9 - Tel. 53556



Designer Le Corbusier

1960 - 1980

Vent'anni di attività per  
SPALVIERI & FEDELI  
Vent'anni di esperienza  
costruita accanto ai più bei  
nomi dell'arredamento  
contemporaneo